

# Sindrome Arcandor sulle Borse Ue

MARCO FROJO

A esattamente tre mesi dall'inizio del rally, ai listini sembrano mancare, almeno per ora, le forze, per dar vita a una nuova fase rialzista. Alcuni investitori sono convinti che i timidi segnali positivi provenienti dall'economia siano già ampiamente scontati dagli attuali corsi di Borsa. Così ieri il Vecchio Continente ha registrato perdite comprese fra il -1,48% di Parigi e il -0,75% di Londra, con Milano fra le peggiori (-1,39%). Mentre a Wall Street, a meno di mezz'ora dalla chiusura, il bilancio era leggermente positivo, con rialzi vicini al mezzo punto percentuale.

Parole di cautela sullo stato dell'economia sono arrivate perfino dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, che ultimamente aveva messo l'accento soprattutto sui segnali più incoraggianti. L'inquilino della Casa Bianca ha parlato di una recessione che è ancora «molto profonda», nonostante alcuni «segnali positivi» e ci vorrà «parecchio tempo» per uscirne. Barack si è comunque detto fiducioso sul fatto che le iniziative di stimolo dell'economia possano creare o salvare un totale di 600.000 posti di lavoro quest'estate.

La corsa di Wall Street è inoltre minacciata dal rialzo dei rendimenti dei Treasury che stanno tornando a essere una seria concorrenza in fatto di rendimenti: ieri quello del decennale è salito al 3,84%.

Ieri le preoccupazioni sulla tenuta dei debiti sovrani sono state alimentate dal nuovo declassamento dell'Irlanda da parte di

S&P. L'agenzia di rating a ha abbassato il giudizio da «AA+» a «AA», perché ritiene che il costo del piano di sostegno alle banche del paese sarà maggiore di quanto previsto. S&P ha anche avvertito anche che il merito di credito potrebbe essere ulteriormente abbassato se «la qualità degli asset del sistema bancario irlandese peggiorasse a un ritmo più rapido di quanto atteso attualmente».

In Germania si è poi registrato il rifiuto opposto dal governo di Berlino alla richiesta di credito per 437 milioni di euro avanzata dal gruppo Arcandor che controlla Karstadt, una delle più grandi catene di grandi magazzini del Paese. Ora per Arcandor, che ha 70.000 dipendenti di cui due terzi in Germania, si apriranno con ogni probabilità le porte del fallimento.

Sul fronte bancario, invece, la svizzera Ubs (-1,1%) è in trattativa con lo stato per restituire gli aiuti ricevuti, mentre Deutsche Bank (-2,42%) potrebbe ridurre i tempi per il completamento dell'acquisizione di Postbank (+7,1%).

A Piazza Affari è brillata la stella di Lottomatica (+6,85%), che potrebbe essere vicina al rinnovo della licenza per il Gratta e Vinci senza dover passare per un gara di assegnazione. Telecom Italia ha guadagnato il 2,12%, nel giorno in cui è partita ufficialmente la procedura di vendita del 49% di Sparkle.

Fra le blue chips le peggiori sono state **Sti** (-4,91%), **Pirelli** (-4,25%), **Immeccanica** (-3,71%) ed **Enel** (-3,62%), che si sta avvicinando sempre più al prezzo dell'aumento di capitale.

